

EDITORIA/RACCONTI

Eugenio Corti ricorda la santità di don Carlo cappellano al fronte

«All'annuncio, dato qualche mese fa dal cardinale di Milano, che verrà presto avviato il processo di beatificazione di don Carlo Gnocchi, cappellano degli alpini e apostolo dei bambini mutilati dalla guerra, possiamo immaginare i commenti - in chiave di assoluta semplicità - dei vecchi alpini che l'hanno conosciuto: "Tutti i nodi vengono al pettine: ecco che anche quello della santità di don Carlo è venuto al pettine. Per forza doveva venirci!"». Inizia così il capitolo dedicato all'amico don Gnocchi, contenuto nella seconda parte dell'ultimo volume di Eugenio Corti, scrittore insignito nel 2000 del "Premio internazionale al merito della cultura cattolica": l'opera si intitola "Il Medioevo e altri racconti" (Ares Edizioni) e racchiude, dopo un excursus sul periodo più amato dallo scrittore - il Medioevo appunto - una quindicina di testi brevi, scritti nell'arco di un quarantennio, uno dei quali ("Ritorno al fronte") dedicato proprio all'amico cappellano. «La santità di don Carlo - scrive Corti - è qualcosa di pacifico, per coloro che l'hanno conosciuto personalmente. I suoi sforzi non miravano forse a introdurre e sostenere i suoi prossimi nel cammino che porta a Dio?».